

«Rsa, ecco le sei strutture ancora a rischio»

Rimuovere filigrana ora

Il nuovo report di Alisa sulle residenze per anziani minacciate dai contagi: due a Imperia, tre a Savona e una a Genova

Guido Filippi

Sono rimaste sei le Rsa liguri in condizioni critiche, secondo l'indagine di Alisa. Ce ne sono però altre 23 che non sono più considerate ad alto rischio di infezioni e contagio ma restano sotto osservazione.

È il risultato del report che da metà aprile con una cadenza settimanale viene preparato da Alisa e consegnato alle direzioni delle cinque Asl liguri e ai carabinieri del Nas (diretti dal maggiore Massimo Pierini). Sotto esame ci sono tutte le 240 strutture liguri pubbliche, convenzionate e private. Sei le strutture ancora in zona rossa, così suddivise per territorio. Asl 1 Imperiese: Azienda servizi alla persona di Imperia, Rsa Orenco-Demora di Borgomaro più altre quattro case di riposo sotto controllo. Asl 2 savonese: Casa dei Tigli di Millesimo, Rsa Santuario di Savona, Rp Santuario di Savona più altre quattro sotto



Il Piccolo Cottolengo Don Orione Paverano di via Cellini a San Fruttuoso

FOTOBALOSTRO

controllo. Asl 3 genovese: Don Orione Paverano di via Cellini più altre dodici sotto controllo. Nel territorio della Asl 4 chiavarese e della Asl 5 spezzina non ci sono più Rsa in condizioni critiche ma ne restano tre sotto esame: Rsa Torriglia di Chiavari, Villa Sorriso di Rapallo e Sacro Cuore di Brugnato.

Rispetto alla prima indagine di metà aprile quando la situazione era drammatica e almeno il 40 % delle case di riposo liguri erano in piena emergenza Covid, ora la situazione, almeno secondo l'indagine di Alisa, sembra sotto controllo.

Le Rsa vengono considerate in situazioni critiche per il numero dei decessi

per coronavirus, per gli ospiti positivi ma anche per il personale (infermieri e operatori socio-sanitari) positivo o assente per malattia.

Il report è stato elaborato dal geriatra Ernesto Palumneri (nominato a metà marzo dalla Regione per gestire l'emergenza anziani, che fino a quel momento era stata sottovalutata) sulla base

250

le cartelle cliniche su decessi sospetti all'esame del pool di esperti della Procura

23

le strutture per anziani in Liguria che restano sotto osservazione

delle schede compilate dai gestori e dai responsabili sanitari delle singole Rsa. Nelle ultime settimane, riferiscono fonti interne di Alisa, sono state frequenti i momenti di tensione tra Walter Locatelli (numero uno di Alisa) e lo stesso Palumneri sui rapporti e sulle comunicazioni con le case di riposo. A Genova l'inchiesta pe-

nale per epidemia colposa sulle vittime nelle Rsa è coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Pinto, che ha nominato come consulente Giancarlo Icardi, direttore di Igiene del San Martino di Genova e referente dell'Istituto superiore di Sanità. Per il momento sono sei gli indagati, tutti direttori sanitari di altrettante strutture: Maurizio Frabetti, Anni Azzurri; Michela Bigolari, Don Orione Paverano; Margherita Gastaldi, Camandolina; Margherita Garibaldi, Centro di riabilitazione; Arianna Bonfanti, San Camillo; Cecilia Gallo, Torriglia. In alcune di queste strutture si è registrato un tasso di mortalità, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superiore al 200%, in alcuni casi fino a quasi il 600%. Finora sono 250 le cartelle cliniche dei pazienti deceduti, affidate all'esame del pool di esperti. Ma è solo la prima tranche.—

filippi@ilsecoloxix.it